

3° AUDIOFORUM

**Il mondo fantastico dei cantautori:
tra sogni, realtà, illusioni, fughe e disillusioni**

1. EMOZIONI (Lucio Battisti)

1. Seguir con gli occhi un airone sopra il fiume e poi ritrovarsi a volare e sdraiarsi felice sopra l'erba ad ascoltare un sottile dispiacere.. E di notte passare con lo sguardo la collina per scoprire dove il sole va a dormire.. domandarsi perché quando cade la tristezza in fondo al cuore come la neve non fa rumore.

E guidare come un pazzo a fari spenti nella notte per vedere se poi e' tanto difficile morire e stringere le mani per fermare

**R/ qualcosa che e' dentro me ma nella mente tua non c'è...
capire tu non puoi tu chiamale se vuoi emozioni tu chiamale
se vuoi emozioni..**

2. Uscir nella brughiera di mattina dove non si vede a un passo per ritrovar se stesso, parlar del più e del meno con un pescatore per ore ed ore per non sentir che dentro qualcosa muore..

E ricoprir di terra una piantina verde sperando possa nascere un giorno una rosa rossa...prendere a pugni un uomo solo perché è stato un po' scortese sapendo che quel che brucia non son le offese e chiudere gli occhi per fermare..

2. LE PASSANTI (Fabrizio De André)

1. Io dedico questa canzone ad ogni donna pensata come amore in un attimo di libertà a quella conosciuta appena non c'era tempo e valeva la pena di perderci un secolo in più.

2. A quella quasi da immaginare tanto di fretta l'hai vista passare dal balcone a un segreto più in là e ti piace ricordarne il sorriso che non ti ha fatto e che tu le hai deciso in un vuoto di felicità.

3. Alla compagna di viaggio i suoi occhi il più bel paesaggio fan sembrare più corto il cammino e magari sei l'unico a capirla e la fai scendere senza seguirla senza averle sfiorato la mano.

4. A quelle che sono già prese e che vivendo delle ore deluse con un uomo ormai troppo cambiato ti hanno lasciato, inutile pazzia vedere il fondo della malinconia di un avvenire disperato.

5. Immagini care per qualche istante sarete presto una folla distante scavalcate da un ricordo più vicino per poco che la felicità ritorni è molto raro che ci si ricordi degli episodi del cammino.

6. Ma se la vita smette di aiutarti è più difficile dimenticarti di quelle felicità intraviste dei baci che non si è osato dare delle occasioni lasciate ad aspettare degli occhi mai più rivisti.

7. Allora nei momenti di solitudine quando il rimpianto diventa abitudine, una maniera di viverci insieme, si piangono le labbra assenti di tutte l belle passanti che non siamo riusciti a trattenere.

3. IL VECCHIO IL BAMBINO (Francesco Guccini)

1. Un vecchio e un bambino si preser per mano e andarono insieme incontro alla sera; la polvere rossa si alzava lontano e il sole brillava di luce non vera; l'immensa pianura sembrava arrivare fin dove l'occhio di un uomo poteva guardare e tutto d'intorno non c'era nessuno solo il tetro contorno di torri di fumo.

2. I due camminavano, il giorno cadeva, il vecchio parlava e piano piangeva con l'anima assente con gli occhi bagnati, seguiva il ricordo di miti passati. I vecchi subiscono l'ingiurie degli anni, non sanno distinguere il vero dai sogni; i vecchi non sanno nel loro pensiero distinguere nei sogni il falso dal vero.

3. E il vecchio diceva guardando lontano immagina questo coperto di grano immagina i frutti e immagina i fiori e pensa alle voci e pensa ai colori. E in questa pianura fin dove si perde crescevano gli alberi e tutto era verde; cadeva la pioggia segnavano i soli il ritmo dell'uomo e delle stagioni.

4. Il ristrette lo sguardo era triste e gli occhi guardavano cose mai viste; e poi disse al vecchio, con voce sognante: "Mi piaccion le fiabe raccontane altre."

4. INCONTRO (Francesco Guccini)

1. E correndo mi incontrò lungo le scale, quasi nulla mi sembrò cambiato in lei; la tristezza poi ci avvolse come miele, per il tempo scivolato su noi due; il sole che calava già rossegiava la città già nostra e ora straniera incredibile e fredda; come un istante "deja vu" ombre della gioventù ci circondava la nebbia.

2. Auto ferme ci guardavano in silenzio, vecchi muri proponevano nuovi eroi; dieci anni da narrare l'uno all'altro, ma le frasi rimanevan dentro in noi "cosa fai ora" ti ricordi? eran belli i nostri tempi! Ti ho scritto è un anno mi han detto che eri ancor via e poi la cena a casa sua, la mia nuova cortesia stoviglie color nostalgia.

3. E le frasi quasi fossimo due vecchi rincorrevan solo il tempo dietro a noi, per la prima volta vidi quegli specchi capii i quadri i soprammobili ed i suoi; i nostri miti morti ormai la scoperta di Hemingway il sentirsi nuovi le cose sognate e ora viste; la mia America e la sua diventate nella via la nostra città tanto triste.

4. Carte e vento volavan via nella stazione, freddo e luci accese forse per noi lì ed infine in breve la sua situazione uguale quasi a tanti nostri films; come in un libro scritto male lui s'era ucciso per Natale ma il triste racconto sembrava assorbito nel buio povera amica che narravi dieci anni in poche frasi ed io i miei in un solo saluto.

5. E pensavo dondolato dal vagone "cara amica il tempo prende il tempo dà" noi corriamo sempre in una direzione, ma quale sia e che senso abbia chi lo sa; restano i sogni senza tempo, le impressioni di un momento, le luci nel buio di case intraviste da un treno; siamo qualcosa che non resta, frasi vuote nella testa e il cuore di simboli pieno.

5. RADICI (Francesco Guccini)

1. La casa sul confine della sera oscura e silenziosa se ne sta, respiri un'aria limpida e leggera e senti voci forse d'altra età, e senti voci forse d'altra età. La casa sul confine dei ricordi, la stessa sempre come tu la sai, e tu ricerchi là le tue radici se vuoi capire l'anima che hai, se vuoi capire l'anima che hai. Quanti tempi e quante vite sono scivolate via da te, come il fiume che ti passa attorno; tu che hai visto nascere e morire gli antenati miei lentamente, giorno dopo giorno; ed io l'ultimo ti chiedo se conosci in me qualche segno, qualche traccia di ogni vita, o se solamente io ricerco in te risposta ad ogni cosa non capita, risposta ad ogni cosa non capita.

2. Ma è inutile cercare le parole, la pietra antica non emette suono, o parla come il mondo e come il sole, parole troppo grandi per un uomo. E te li senti dentro quei legami i riti antichi e i miti del passato e te li senti dentro come mani ma non comprendi più il significato ma non comprendi più il significato ma non comprendi più il significato. Ma che senso esiste in ciò che è nato dentro ai muri tuoi tutto è morto e nessuno ha mai saputo o solamente non ha senso chiedersi io più mi chiedo e meno ho conosciuto. Ed io l'ultimo ti chiedo se così sarà per un altro dopo che vorrà capire e se l'altro dopo ti troverà il solito silenzio senza fine, il solito silenzio senza fine.

3. La casa è come un punto di memoria le tue radici danno la saggezza e proprio questa è forse la risposta e provi un grande senso di dolcezza, e provi un grande senso di dolcezza.

6. L'ANNO CHE VERRA' (Lucio Dalla)

1. Caro amico ti scrivo così mi distraigo un po' e siccome sei molto lontano più forte ti scriverò. Da quando sei partito c'è una grossa novità l'anno vecchio è finito ormai ma qualcosa ancora qui non va.

2. Si esce poco la sera, compreso quando è festa e c'è chi ha messo dei sacchi di sabbia vicino alla finestra e si sta senza parlare per

intere settimane e a quelli che hanno niente da dire del tempo ne rimane.

3. Ma la televisione ha detto che il nuovo anno porterà una trasformazione e tutti quanti stiamo già aspettando... sarà tre volte Natale e festa tutto il giorno ogni Cristo scenderà dalla croce anche gli uccelli faranno ritorno. Ci sarà da mangiare e luce tutto l'anno anche i muti potranno parlare mentre i sordi già lo fanno.

4. E si farà l'amore ognuno come gli va anche i preti potranno sposarsi ma soltanto a una certa età e senza grandi disturbi qualcuno sparirà saranno forse i troppo furbi e i cretini di ogni età.

5. Vedi caro amico cosa ti scrivo e ti dico e come sono contento di essere qui in questo momento vedi, vedi, vedi, vedi, vedi caro amico cosa si deve inventare per poter riderci sopra per continuare a sperare e se quest'anno poi passasse in un istante vedi amico mio come diventa importante che in questo istante ci sia anch'io.. L'anno che sta arrivando tra un anno passerà io mi sto preparando: è questa la novità.

7. LE RONDINI (Lucio Dalla)

1. Vorrei entrare dentro i fili di una radio e volare sopra i tetti delle città, incontrare le espressioni dialettali, mescolarmi con l'odore del caffè fermarmi sul naso dei vecchi mentre leggono i giornali e con la polvere dei sogni valere e volare al fresco delle stelle anche più in là..

Sogni tu sogni nel mare dei sogni..

2. Vorrei girare il cielo come le rondini e ogni tanto fermarmi qua e là, avere il nido sopra i tetti o anche sotto i portici e come loro quando è la sera chiudere gli occhi con semplicità..

3. Vorrei seguire ogni battito del mio cuore per capire cosa succede dentro e cos'è che lo muove, da dove viene ogni tanto questo strano dolore, vorrei capire insomma che cos'è l'amore dov'è che si prende, dov'è che si dà..

8. IO CANTO (Riccardo Cocciante)

La nebbia che si posa la mattina le pietre di un sentiero di collina il falco che s'innalzerà, il primo raggio che verrà la neve che si scioglierà correndo al mare L'impronta di una testa sul cuscino i passi lenti ed incerti di un bambino lo sguardo di serenità, la mano che si tenderà la gioia di chi aspetterà, per questo e quello che verrà io canto le mani in tasca canto la voce in festa canto la banda in testa canto corro nel vento e canto la vita intera canto la primavera canto la mia preghiera canto per chi mi ascolterà voglio cantare, sempre cantare ..

L'odore del caffè nella cucina la casa tutta piena di mattina e l'ascensore che non va l'amore per la mia città la gente che sorriderà lungo la strada i rami che si intrecciano nel cielo un vecchio che cammina tutto solo l'estate che poi passerà, il grano che maturerà , la mano che lo coglierà, per questo e quello che sarà, Io canto le ,mani in tasca canto...Io canto le mani in tasca canto, la voce in festa canto.

9. LA GATTA (Gino Paoli)

C'era una volta una gatta, che aveva una macchia nera sul muso e una vecchia soffitta vicino al mare, con una finestra a un passo dal cielo blu. Se la chitarra suonavo la gatta faceva le fusa ed una stellina scendeva vicina vicina, poi mi sorrideva e se ne tornava su.

Ora non abito più là; tutto è cambiato, non abito più. Ho una casa bellissima, bellissima come vuoi tu.

Ma io ripenso a una gatta, che aveva una macchia nera sul muso, una vecchia soffitta vicino al mare con una stellina che ora non vedo più.

10. BANDOLERO STANCO (Roberto Vecchioni)

1. Sarà forse il vento che non l'accarezza più, sarà il suo cappello che da un po' non gli sta su, sarà quella ruga di ridente nostalgia, o

la confusione tra la vita e la la poesia: non assalta treni perché non ne passan mai; non rapina banche, perché i soldi sono i suoi; vive di tramonti e di calcolati oblii e di commoventi, ripetuti, lunghi addii, struggenti addii.. El bandolero stanco col cuore infranto stanotte va; va, su un cavallo bianco, col suo tormento lontano va.. dov'è silenzio, dov'è silenzio, dove.. dov'è silenzio dov'è silenzio, dov'è silenzio, dove..

2. Ha una collezione insuperabile di taglie; molte, tutte vuote già da tempo, le bottiglie; dorme sul cavallo che non lo sopporta più, che si è fatto un "mazzo" per la pampa su e giù. Ogni notte passa e getta un fiore a qualche porta, rosso come il sangue del suo cuore di una volta; poi galoppa via fino all'inganno dell'aurora, dove qualche "gaucho" giura di sentirlo ancora, cantare ancora.. Ah, bandolero stanco, stanotte ho pianto pensando a te: c'è un po' della mia vita nella tua vita, che se ne va, dov'è silenzio, dov'è silenzio, dove.. dov'è silenzio dov'è silenzio, dove.. dov'è silenzio, dov'è silenzio, dove.. dov'è silenzio dov'è silenzio, dov'è silenzio, dove..

3. Se chiudo gli occhi dentro gli occhi sei di nuovo quello vero, quando ti credevo, quando sorridevo ascolta, guardami, sta' fermo: è ancora vivo questo amore, tutto questo amore, tutto il nostro amore: e tu lontano non ci vai a morire come una puttana, prima del mio cuore, al posto del mio cuore: non li lasciare solo in questa notte che non vedo il cielo: torna, bandolero! Torna, bandolero! Torna, bandolero!

(finale) dov'è silenzio, dov'è silenzio, dove.. dov'è silenzio dov'è silenzio, dove..

11. EXTRATERRESTRE (Eugenio Finardi)

C'era un tipo che viveva in un abbaino, per avere il cielo sempre vicino, voleva passare sulla vita con un aeroplano perché a lui non importava niente, di quello che faceva la gente, solo una cosa per lui era importante e si esercitava continuamente per sviluppare, quel talento latente che è nascosto tra le pieghe della mente; e la notte sdraiato sul letto guardando le stelle dalla finestra nel tetto con un messaggio voleva prendere contatto, diceva:

EXTRATERRESTRE PORTAMI VIA, VOGLIO UNA STELLA CHE SIA
TUTTA MIA,
O EXTRATERRESTRE VIENIMI A PIGLIARE, VOGLIO UN PIANETA SU
CUI RICOMINCIARE

E una notte il suo messaggio fu ricevuto, e in un istante è stato
trasportato senza dolore su un pianeta sconosciuto, c'era un po' più
viola del normale, un po' più caldo il sole, ma nell'aria un buon
sapore; è terra da esplorare e dopo la terra e il mare, un pianeta
intero con cui giocare e lentamente la consapevolezza mista ad una
dolce sicurezza, l'Universo è la mia forza:

O EXTRATERRESTRE PORTAMI VIA, VOGLIO UNA STELLA CHE SIA
TUTTA MIA
EXTRATERRESTRE VIENIMI A CERCARE, VOGLIO UN PIANETA SU
CUI RICOMINCIARE

Ma dopo un po' di tempo la sua sicurezza, comincia a dare segni di
incertezza, si sente crescere dentro l'amarezza, perché adesso che il
suo scopo è stato realizzato, si sente ancora vuoto, si accorge che in
lui niente è cambiato, che le sue paure non se n'è sono andate, anzi
che semmai sono aumentate, dalla solitudine amplificate e adesso
passa la vita a cercare ancora di comunicare, con qualcuno che lo
possa far tornare, e dice:

EXTRATERRESTRE PORTAMI VIA, VOGLIO TORNAR INDIETRO A
CASA MIA
EXTRATERRESTRE NON MI ABBANDONARE, VOGLIO TORNARE PER
RICOMINCIARE

O EXTRATERRESTRE PORTAMI VIA, VOGLIO TORNAR INDIETRO A
CASA MIA
O EXTRATERRESTRE VIENIMI A PIGLIARE, VOGLIO TORNARE PER
RICOMINCIARE

12. LA CANZONE DEL SERVO PASTORE (Fabrizio De André)

1. Dove fiorisce il rosmarino, c'è una fontana scura, dove cammina il mio destino, c'è un filo di paura, qual è la direzione, nessuno me lo imparò, qual è il mio vero nome ancora non lo so.

2. Quando la luna perde la lana, e il passero la strada, quando ogni angelo è alla catena ed ogni cane abbaia, prendi la tua tristezza in mano e soffiata nel fiume, vesti di foglie il tuo dolore e copri di piume.

3. Sopra ogni cisto da qui al mare, c'è un pò dei miei capelli, sopra ogni sughera il disegno di tutti i miei coltelli l'amore delle case, l'amore bianco vestito io non l'ho mai saputo io non l'ho mai tradito.

4. Mio padre un falco, mia madre un pagliaio, stanno sulla collina, i loro occhi senza fondo seguono la mia luna, notte notte, notte sola, sola, come il mio fuoco, piega la testa sul cuscino e spegnilo poco a poco.

13. ELEANOR RIGBY (The Beatles)

Ah.. look at all the lonely people (2v)

1. Eleanor Rigby pike up the rice in the church where a wedding has been, lives a dream waits at the window, wearing the face thats she keeps in a yar by the door, whi is it for?

R/ All the lonely people, where do they all come from? All the lonely people, where do they all belong ?

2. Father McKenzie writing the words of a sermon that no one will hear , no one comes near, look at him working, darning is socks in the night when there's nobody there, what does he care?

3. Eleanor Rigby died in the church and was buried along with her name, nobody came , Father McKenzie, wipping the dirt from is hands as he walks from the grave no one was saved ..

14. IN MY LIFE (The Beatles)

1. There are places I'll remember all my life though some have changed, some forever, not for better some have gone and some remain.. All these places had their moments with lovers and friends, I still can recall. Some are dead and some are living in my life, I've loved them all.

2. But of all these friends and lovers, there is no one compares with you, and there memories lose their meaning when I think of love as some thing new.. Though I know I'll never lose affection for people and things that went before, I know I often stop and think about them, in my life I'll love you more (2v da 'though'..)
(finale) In my life I'll love you more

15. LONTANO, LONTANO (Luigi Tenco)

1. E lontano, lontano nel tempo qualche cosa negli occhi di un altro ti farà ripensare ai miei occhi, i miei occhi che t'amavano tanto.

2. E lontano, lontano nel mondo, in un sorriso sulle labbra di un altro troverai quella mia timidezza per cui tu mi prendevi un po' in giro .

3. E lontano, lontano nel tempo, l'espressione di un volto per caso ti farà ricordare il mio volto, l'aria triste che tu amavi tanto .

4. E lontano, lontano nel mondo una sera sarai con un altro, ed ad un tratto chissà come e perché ti troverai a parlargli di me, di un amore ormai troppo lontano.

16. VECCHIO FRACK (Domenico Modugno)

1. E' giunta mezzanotte, si spengono i rumori, si spegne anche l'insegna di quell'ultimo caffè. Le strade son deserte, deserte e silenziose, un ultima carrozza cigolando se ne va... Il fiume scorre lento, fruscando sotto i ponti, la luna splende in cielo, dorme tutta la città. Solo va.. un vecchio frack. Ha il cilindro per cappello, due diamanti per gemelli, un bastone di cristallo, la gardenia nell'occhiello e sul candido gilet un papillon, un papillon di seta bleu.

S'avvicina lentamente con incedere elegante, ha l'aspetto trasognato, malinconico ed assente non si sa da dove vien, ne dove va. Di chi sarà, quel vecchio frack? "Bonne nuit, bonne nuit, bonne nuit, bonne nuit, buona notte" va dicendo ad ogni cosa: ai fanali illuminati, ad un gatto innamorato che randagio se ne va.

2. E' giunta ormai l'aurora, si spengono i fanali, si sveglia a poco a poco tutta quanta la città. La luna s'è incantata, sorpresa e impallidita, pian piano scolorandosi nel cielo sparirà. Sbadiglia una finestra, sul fiume silenzioso, e nella luce bianca galleggiando se ne va, un cilindro, un fiore, un frack.

Galleggiando dolcemente e lasciandosi cullare se ne scende lentamente, sotto i ponti verso il mare, verso il mare se ne va: di chi sarà, di chi sarà quel vecchio frack? Adieu, adieu, adieu, addio al mondo, ai ricordi del passato, ad un sogno mai sognato, ad un abito da sposa, primo ed ultimo suo amor.. (fischio..)

17. IL CARROZZONE (RenatoZero)

1. Il carrozzone va avanti da se' con le regine, i suoi fanti , i suoi re. Ridi buffone per scaramanzia cosi' la morte va via.. musica gente cantate che poi, uno alla volta si scende anche noi.. sotto a chi tocca in doppio petto blu, una mattina sei sceso anche tu!

2. Bella la vita che se ne va, un fiore, un cielo, la tua ricca povertà, il pane caldo la tua poesia, tu che stringevi la tua mano nella mia.. Bella la vita, dicevi tu, e' un po' mignotta e va con tutti sì però però però proprio sul meglio ti ha detto no.

3. E il carrozzone riprende la via facce truccate di malinconia tempo per piangere no, non ce n'è tutto continua anche senza di te. Bella la vita che se ne va vecchi cortili dove il tempo non ha età, i nostri sogni, la fantasia ridevi forte e la paura e l'allegria.. Bella la vita, dicevi tu e t'ha imbrogliato e t'ha fottuto proprio tu con le regine con i suoi re il carrozzone va avanti da se'! la la.

18. L'ISOLA CHE NON C'E' (Edoardo Bennato)

1. Seconda stella a destra, questo è il cammino, e poi dritto fino al mattino, poi la strada la trovi da te, porta all'isola che non c'è.

2. Forse questo ti sembrerà strano, ma la ragione ti ha un po' preso la mano, e ora sei quasi convinto che, non può esistere un'isola che non c'è!

3. E a pensarci, che pazzia, è una favola, è solo fantasia, e chi è saggio, chi è maturo lo sa, non può esistere nella realtà!.. Son d'accordo con voi, non esiste una terra, dove non ci son santi ne eroi, e se non ci son ladri, se non c'è mai la guerra, forse è proprio l'isola che non c'è.. che non c'è..

4. E non è un'invenzione, e neanche un gioco di parole, se ci credi ti basta perché, poi la strada la trovi da te..

5. (strofa suonata) ..

Son d'accordo con voi, niente ladri e gendarmi, ma che razza di isola è? Niente odio e violenza, né soldati né armi, forse è proprio l'isola che non c'è.. che non c'è..!

6. Seconda stella a destra, questo è il cammino, e poi dritto fino al mattino, non ti puoi sbagliare perché, quella è l'isola che non c'è.. E ti prendono in giro, se continui a cercarla, ma non darti per vinto perché chi ci ha già rinunciato e ti ride alle spalle forse è ancora più pazzo di te! .